

# Suono Lando

Periodico d'informazione dell'I.I.S.S. "G.B. Vico", Laterza (TA) -annoV- n° 1- a.s. 2010/2011

*Buon compleanno Italia!*



Obiettivo "Convergenza"  
"Competenze per lo Sviluppo"  
2007 IT 05 1 PO 007 FSE  
Prot. n: AOODGAI- 9943  
Annualità 2010 -'11

C1-FSE-2010-769 "Svicolando"

Dirigente scolastico:  
Prof. Francesco Cristella

Esperta: prof.<sup>ssa</sup> Palma Martino  
Tutor: prof.<sup>ssa</sup> Annunziata Carrera

#### Redazione

Ilaria Bellini (5 ^ C)  
Andrea Bozza (5 ^ C)  
Ileana Bufano(4 ^ A)  
Angela Calabrese (5 ^ C)  
Arcangelo Clemente (3 ^ A)  
Enzo Clemente (5 ^ C)  
Floriana Costantino (3 ^ A)  
Carmela Delfino (3 ^ A)  
Ylenia Di Noia (3 ^ A)  
Elena Fiorito(3 ^ A)  
Alessia Lombardi (4 ^ A)  
Stefania Maddalena (4 ^ H)  
Domenico Paradiso (5 ^ E)  
Maria Passarelli (3 ^ A)  
Simona Panettieri (3 ^ A)  
Rossella Pepe (3 ^ A)  
Vitalba Punzi (3 ^ A)  
Rosalinda Rosato (5 ^ C)  
Elisabetta Russo (5 ^ C)  
Marika Saccomanni(4 ^ A)  
Arianna Sgobba (3 ^ A)

Collaboratori:  
Cosimo Fosco (3 ^ A ISA)



# Ommandari

*Editoriale* Pag. 3

*Vico News* Pag. 4

*Vico News* Pag. 5

*Vico New* Pag. 6

*Focus* Pag. 7

*Attualità* Pag. 8

*Attualità* Pag. 9

*Focus* Pag. 10

*Vico Eventi* Pag. 11

*artisti... ISA* Pag. 12

*curiosità* Pag. 13

*Libri- Cinema* Pag. 14

*Sport- L'angolo ...* Pag. 15

*Pubblicità* Pag. 16





## "L'Italia chiamò!"

*"Ah serva Italia di dolore ostello, nave senza nocchiero in gran tempesta, non donna di provincia, ma bordello!"*.

Fu già il sommo Dante che cantò l'Italia di oggi!

E' proprio vero, chi la tira a destra, chi a sinistra! La nostra amata Patria, a solo 150 anni, si trova nel bel mezzo di una bufera e non sapendo a chi aggrapparsi, stringe la cinghia e come al solito tira avanti.

In molti se la contendono, una vera e propria lotta per aggiudicarsi la sua mano!

Il 17 Marzo è stato il suo compleanno e tanti pretendenti si sono presentati al suo altare carichi di doni. Chi, all'insegna della tradizione, le ha organizzato un party memorabile con invitati illustri, inni, parate, Frece Tricolori, e, per rispetto, si è anche recato sulla tomba del primo sposo. Qualcun'altro, invece, ha pensato di regalarle un lifting costituzionale.

Ma la nostra è una bambina di appena 150 anni! La sua Costituzione non mostra segni d'invecchiamento!

E poi è ancora minorenni ed ha bisogno dell'approvazione di tutti gli italiani per accettare una proposta del genere!

Purtroppo, anche lei come le celebrità, ha i suoi cospiratori. Non in pochi, infatti, si sono rifiutati di renderle omaggio perché, dicono, non si sentono abbastanza italiani per farlo. Tuttavia, la nostra signorina non si è per niente offesa.

Lei è così libera e democratica che consente anche di non festeggiarla.

Peccato! Per loro s'intende. Dopo 150 anni, gli italiani hanno dimostrato ancora una volta di essere separati in casa perché non sono riusciti ad abbattere quelle differenze sociali, politiche ed economiche che già c'erano ai tempi di Mazzini e Cavour. Il Nord si sente altro dal Sud e questo non permette di certo l'integrazione. Solo nelle grandi occasioni ci sentiamo uniti sotto lo stesso tricolore e fratelli sulle stesse note.

Che umiliazione vedere centinaia di

immigrati riuniti nelle piazze di Milano per festeggiare l'Unità d'Italia e allo stesso tempo constatare che il sindaco di Bolzano, uno dei comuni più ricchi d'Italia che gode di moltissimi privilegi grazie allo Statuto speciale del governo italiano, non si sia presentato ai festeggiamenti ufficiali! L'Italia è piena di gente che pensa che il Nord si sia accollato il peso del Sud.

Così non è. Pino Aprile, nell'*Incontro con l'autore*, ha sostenuto che "l'Italia è stata fatta con il sangue e i soldi dei meridionali, che l'Unità è stata voluta perché il Piemonte aveva urgente bisogno di danaro per risanare le sue casse vuote e il Regno dei Borboni era ricco e facile anche da conquistare. Se ancora oggi c'è la Questione meridionale - ribadisce ancora Pino Aprile - la colpa non è di certo tutta dei meridionali, che vengono etichettati come "Terroni", ladri, e buoni a nulla. Le cause sono da ricercarsi nella storia, una storia forse troppo scomoda da raccontare. Una storia fatta di violenze, abusi, massacri, nascosta perché troppo crudele, perché ingiusta".

Oggi c'è chi sotto mentite spoglie la tradisce: è il Federalismo, che divide quello che i nostri padri hanno unito! Noi però amiamo l'Italia, amiamo la nostra terra, perché prima di identificarci con il nostro campanile, ci sentiamo ITALIANI! E benché se ne dicano di tutti i colori, lo spirito patriottico e il senso di appartenenza all'Italia è dentro di noi. Siamo orgogliosi della nostra cultura, affascinati dall'arte e dai meravigliosi paesaggi, così come dal nostro modo di essere e pensare.

Noi siamo semplicemente italiani.

VIVA L'ITALIA!

Elisabetta Russo

## La Legalità come principio

Magistrale lezione di Gioacchino Genchi

Il 14 gennaio, il liceo G.B.Vico ha ospitato uno dei più importanti funzionari della Magistratura italiana: il dott. Genchi. Dopo la presentazione del Dirigente scolastico, prof. Francesco Cristella, il prof Cosimo Cirielli ha spiegato che tema dell'incontro è una riflessione sulla legalità direttamente da chi ha combattuto in prima linea il problema.

Il dott. Genchi, in modo convincente, cattura subito

l'attenzione dei ragazzi leggendo una lettera inviata da uno studente. Ha poi proseguito parlando del libro *Il caso Genchi*, scritto da Edoardo Montolli, edito da Aliberti. Un testo molto corposo ma interessante in quanto rappresenta l'archivio della mafia.

Proseguendo, l'incontro diventa veramente coinvolgente poiché parla della sua vita professionale. Il dott. Genchi racconta che tutto ebbe inizio nel momento in cui cambiò professione, da avvocato a poliziotto. Esperto in tecnologie informatiche, dichiara di aver collaborato con Giovanni Falcone, di aver assistito all'arresto di personaggi eccellenti e di aver testimoniato ai processi dei capimafia



più ricercati del mondo. Nella sua vita ha conosciuto tantissime persone, in particolare umili ma allo stesso tempo speciali perché nonostante il pericolo hanno avuto il coraggio di denunciare. In prima persona ha seguito le indagini sulla morte di Giovanni Falcone e di sua moglie così come di Paolo Borsellino, magistrati con i quali aveva lavorato diverse volte.

Il dott. Genchi commosso e con voce tremante, ha mostrato tanta rabbia verso una società vuota di valori che dà importanza solo al potere e all'economia.

Attraverso le domande degli studenti, il dibattito che ne è seguito è servito a far comprendere la forza devastante dei poteri occulti che stroncano l'onestà e l'impegno di quanti vogliono vivere nel rispetto delle Leggi dello Stato.

Una magistrale lezione di Legalità che solo un grande poliziotto, un bravo magistrato, ma soprattutto un grande uomo come Gioacchino Genchi, poteva fare.

Rosalinda Rosato

## Trimestre o pentamestre: questo è il problema?

Niente più quadrimestri!

Il nuovo anno scolastico si è aperto con una grande novità, infatti l'anno scolastico è stato diviso in trimestre (settembre-dicembre) e pentamestre (gennaio-giugno).

Dopo il primo approccio, alunni e docenti hanno espresso la propria opinione, ovvero che è stata una pessima divisione!

Non poche difficoltà tra gli studenti che – affermano – ci sono molte verifiche in un tempo troppo ristretto e, per ovvi motivi, non si può fare tutto e bene. Altri ancora lamentano di non avere la possibilità di recuperare le lacune nelle materie in cui hanno problemi.

Anche molti professori si sono lamentati. Infatti, per loro, è quasi impossibile correggere tanti compiti avendo tempi di consegna ristretti.

Risultato: il cambiamento ha provocato tanto

stress inutile!

Ma, quando e per quali motivi si è deciso tutto ciò?

Pare che la proposta sia stata fatta durante il Collegio di docenti all'inizio di settembre, sulla base delle esperienze di altre scuole. Questa è stata sottoposta ad una votazione e a maggioranza è stata approvata.

La domanda allora nasce spontanea: come mai i docenti che hanno votato a favore adesso si lamentano? Non sarebbe stato meglio valutare prima le conseguenze di un cambiamento così radicale del sistema?

Sicuramente è una decisione da rivalutare, tuttavia, aspettiamo la fine dell'anno scolastico per esprimere un giudizio definitivo.

Stefania Maddalena

## Giorno della Memoria

**Il preside Cristella: la cultura ci rende liberi!**

**I**l lavoro rende liberi: ARBEIT MACHT FREI. E' la scritta posta all'entrata del campo di concentramento di Auschwitz, in Polonia. In realtà, lì dentro, era un inferno! Il 27 Gennaio, Giorno della Memoria, come in molte altre scuole, anche nel liceo G.B. Vico, durante l'assemblea, gli studenti hanno voluto ricordare la storia di quegli anni terribili. La classe V E guidati dalla prof.ssa Bice Giacoia, ha presentato un video dei fatti storici, mentre la prof.ssa Palma Martino, ha commentato un reportage fotografico dell'esperienza del viaggio d'istruzione fatto ad Auschwitz lo scorso anno. Pervasi da un' insolita emozione, tutti gli studenti hanno seguito il commento e la storia raccontata dalla prof.ssa Martino, che nei particolari ha descritto e commentato le immagini "rubate" dei luoghi della memoria. Immagini che a noi hanno posto tante domande: come ha potuto l'uomo compiere così scellerate azioni? La vita ha così poco valore? E' difficile credere quanto sia accaduto, è difficile immaginare per un solo un giorno la vita nel campo di quei poveri disgraziati! E'

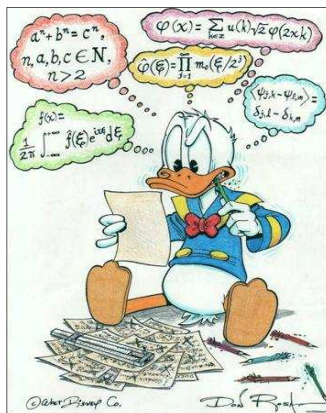


qualcosa di drammatico ed impensabile, che nonostante viene ricordato ogni gli anno, desta sempre tanta incredulità. Si è molto discusso sul significato di questa giornata e riflettuto sul significato del genocidio che attentò al più elementare dei diritti dell'uomo: la vita, l'esistenza di un popolo. Ricordare è molto importante non solo per commemorare le vittime, ma per una presa di coscienza affinché quanto è accaduto non capiti più. La Shoah è sempre una storia terribile che denuncia l'incapacità dell'uomo di rispettare l'altro uomo, un errore, un male che si poteva certamente evitare magari con una maggiore conoscenza della storia come suggeriva, nella sintesi conclusiva il preside Cristella: "Non è il lavoro che rende liberi, ma la cultura. La cultura ci rende liberi!". Sicuramente vero, anche gli studenti del Vico concordano!

Marika Saccomanni

## Alle Olimpiadi, gli studenti scatenano numeri e formule

**A**nche quest'anno i nostri Agladiatori, esperti matematici e fisici, sono scesi nell'arena. Come sempre, agguerriti più che mai, pronti a massacrare chiunque. Ovviamente ci riferiamo alle annuali Olimpiadi di Matematica e Fisica, che inizialmente si svolgono nei vari istituti per poi trovarsi in pochissimi nella finale nazionale. Nel nostro istituto hanno partecipato all'incirca 100 ragazzi, ma solo 7 sono arrivati nella fase provinciale. Lo scorso 10 Febbraio, accompagnati dai mitici prof personal trainer, in 200 si sono scervellati combattendo fino all'ultimo quesito al Politecnico di Taranto. Per



quanto riguarda le Olimpiadi di Fisica gli argomenti trattati erano diversi rispetto a quelli normalmente insegnati nelle scuole e le gare sono state meglio organizzate. Due sono state modalità di sfida: singola o a squadre, decisamente quest'ultime più divertenti. Nella gara i nostri studenti sono caduti difendendosi con onore, perciò i prof personal trainer sono "liberamente obbligati" a offrire al bar un piccolo premio ai nostri piccoli geni. Che dire? Andrà meglio il prossimo anno!

Arianna Sgobba  
Rossella Pepe

## Lezione di Pino Aprile sull'Unità d'Italia

Venerdì 18 Febbraio, nell'ambito del progetto "La scuola incontra", nell'auditorium Giovanni Paolo II del liceo VICO, gli studenti hanno incontrato Pino Aprile, giornalista di riconosciuta fama per aver diretto il



settimanale *Gente* e lavorato per testate giornalistiche e programmi televisivi nazionali. Alta è stata la partecipazione di tutta la comunità territoriale motivata a salutare il graditissimo ospite visto le sue origini laertine. Il dirigente scolastico, prof. Francesco Cristella, nell'attestare la stima di tutta la comunità scolastica, ha spiegato che l'evento si colloca all'interno delle manifestazioni per il 150° dell'Unità d'Italia.

Pino Aprile ha presentato il suo ultimo libro *Terroni*, edito da Piemme, giunto alla quindicesima edizione. Il perché di tanto successo è spiegato nel sottotitolo: "Tutto quello che è stato fatto perché gli italiani del Sud diventassero meridionali", e noi di "Svicolando", prima dell'incontro, abbiamo realizzato questa intervista.

**Perché ha deciso di scrivere questo saggio storico?**

*La storia di oggi è ancora quella di ieri. La nostra fu interrotta e si può riannodarla solo nel punto in cui venne spezzata. Non si può scegliere la ripartenza che più conviene. Quel che gli italiani venuti dal Nord ci fecero fu così spaventoso, che ancor oggi lo si tace nei libri di storia.*

**Lei si sente proprio come uno dei tanti "terroni" emigrati al Nord?**

*No, non mi sento un terrone emigrato. Sono un meridionale che ha allargato i confini del suo Sud, confini che coincidono con quelli del*

*pianeta.*

**Lei ha vissuto per tanto tempo a Milano, cosa ha rimpianto del suo paese e cosa ha apprezzato del Nord?**

*Del Nord niente, come niente del mio paese. La latitudine non garantisce nulla, solo la temperatura. L'unica cosa che ho desiderato è il mare di quando ero bambino, lo Ionio. Credo che ciò che rende interessante la vita, sono le persone che non vengono marchiate dalla latitudine, a meno che tu non sia razzista. Gli esseri umani sono gli stessi ovunque, hanno gli stessi desideri: essere amati, stare in buona salute e avere un buon futuro per i figli; il resto sono solo infrastrutture.*

**Beppe Grillo nel suo blog, propone di adottare questo libro come testo scolastico perché rivela verità nascoste. Cosa ne pensa?**

*Sono d'accordo sul dover raccontare a scuola come è avvenuta l'Unità d'Italia, perché solo conoscendo cosa è stata veramente si può iniziare realmente a costruire visto che fino ad oggi è stata costruita solo la disunità.*

*Lo vediamo nelle infrastrutture; al Sud non c'è l'alta velocità, infatti per andare in aeroporto e prendere l'aereo bisogna percorrere 50 chilometri. In realtà, non posso essere io a dire di adottare il libro come testo scolastico perché ne sono l'autore, quindi ne sarei di*



*parte. Se ne fossi fuori, lo farei a patto di togliere dal libro gli aspetti passionali e sentimentali.*

**2000 morti nelle fosse di Gaeta, 1245 ad Isernia, decine di migliaia di soldati borbonici internati nei campi di concentramento di**

**Fenestrelle, ingenti somme di denaro sottratte dalle casse del Mezzogiorno. Informazioni storiche così dettagliate potrebbero essere accessibili per un**



### **giovane della nostra età?**

*Si, la cosa paradossale è che queste informazioni sono a disposizione di tutti, bisogna solo avere pazienza, curiosità e voglia di dedicarvi tempo. Dopo di ciò ci sono molte altre informazioni a cui non è possibile arrivare, ad esempio dopo 150 anni ci sono 140.000 documenti segreti su come è stato fatto il Risorgimento. Se invece volessimo cercare informazioni storiche circa l'assassinio di Kennedy, collegandoci al sito americano, ce le invierebbero tranquillamente per e-mail.*

### **Leggendo il libro, ci siamo chiesti perché e chi ha voluto l'Unità d'Italia?**

*Nel 1861, a unificare il Paese, allora soprattutto diviso in un regno del Nord, sotto i Savoia, e un regno del Sud dei Borboni, non furono solo i grandi ideali di politici e pensatori che aspiravano a un'unica, grande patria. Furono determinanti anche i motivi economici. Il Nord era indebitato perché i Savoia erano stati poco oculati nell'amministrazione e spendaccioni e le loro casse piangevano. Mentre al Sud, sorpresa, Ferdinando di Borbone aveva impostato il suo regno su un modello socio economico efficace e produttivo, a cui tutti avrebbero dovuto ispirarsi. Le casse del Sud erano piene di denaro che servivano ai piemontesi per evitare il fallimento dello Stato.*

### **Ai giovani che vivono al Sud, cosa direbbe?**

*Di conoscere meglio la storia per riscattare l'immagine della propria terra. La Puglia, che è sempre stata la porta dell'Oriente, ha accolto tutte le genti, testimonianza ne sono i diversi dialetti locali che nell'unità della lingua italiana hanno trovato un'identità nazionale.*

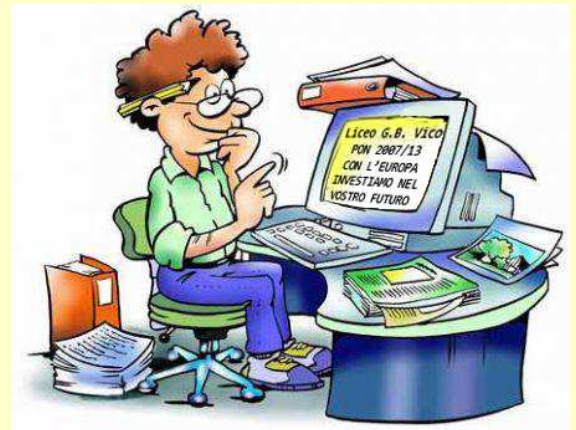
*La conversazione, piacevole ed istruttiva, stata interrotta per l'incontro in aula magna, dove per le tante domande poste dai nostri compagni la nostra curiosità è stata soddisfatta*

Angela Calabrese  
Elisabetta Russo

## **I PON: la chiave giusta per le competenze**

**P**ON, acronimo di Programma Operativo Nazionale. Da diversi anni l'Unione Europea, in alcune regioni del Sud Italia, ha messo a disposizione delle scuole consistenti fondi per colmare il divario delle competenze ed ampliare così quantitativamente e qualitativamente la formazione degli alunni.

Il liceo "G. B. Vico", da diversi anni, infatti, progetta interventi di rafforzamento adeguati al programma didattico e con il supporto di esperti



amplia le competenze utilizzabili dai suoi studenti nell'università e nel mondo del lavoro. Nel pomeriggio tanti studenti si fermano a scuola perché molti sono i corsi di Inglese e Francese per il conseguimento delle Certificazioni, i corsi ECDL, i corsi di disegno computerizzato, di laboratorio scientifico con sperimentazioni ed anche un corso di teatro, tutte attività per promuovere il successo scolastico.

Tra i vari corsi troviamo il PON "SVICOLANDO" che permette ai corsisti di acquisire competenze nella scrittura giornalistica oltre a dare informazioni sulla redazione e struttura di un giornale. Il giornalino scolastico del liceo "Svicolando" nasce in questo modo, e tra articoli e ricerche, computer e parole straniere, discussioni

## Attenti: gioco o sfida, di mezzo c'è la vita!

**P**ossibile che per pochi attimi di pura e semplice adrenalina, molti giovani sono pronti a sfidare la sorte mettendo a repentaglio la propria vita?



Questo è il tema del sondaggio fatto a 478 studenti del liceo " G. B. Vico" di Laterza.



Dalle risposte è emerso che un significativo e preoccupante 11% ha già rischiato la vita, mentre il 72% ha deciso che non

vale la pena farlo.

Quali i motivi? Per attirare l'attenzione dei coetanei o dei loro genitori che non li seguono abbastanza, oppure perché vogliono mettersi in mostra o ancora perché si sentono insicuri, o semplicemente, perché nessuno ha fatto capire loro il senso della vita.

Alcune avventure estreme, più praticate al momento sono: il volo dell'angelo, sfrecciare a 200 km/h, guidare in stato di ebbrezza, il bungee jumping, le arrampicate o scalate su ostacoli, il freestyle motocross, i tuffi da ponti o alti scogli e lo street luge. Questo è il divertimento dei ragazzi d'oggi; se sono fortunati, condividono la loro esperienza con i coetanei, vantandosi della propria audacia ed incoscienza senza pensarci



più di tanto.

Un dato però è chiaro, il più delle volte i

genitori non sono al corrente delle bravate dei figli. Conclusione: si confida che i ragazzi riflettano maggiormente e con consapevolezza sulle proprie azioni e comportamenti.

La vita non è mai un gioco!

### A te

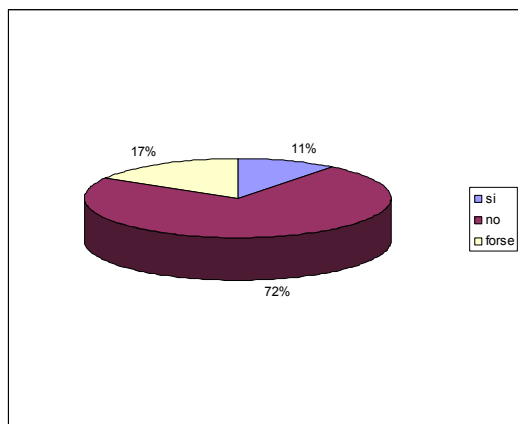
A te che sai di giovani morti  
e non ti soffermi a riflettere.  
A te che hai perso alcuni amici,  
hai sofferto,  
ma cerchi ancora lo sbalzo.  
A te che segui la massa  
per non essere "diverso".  
A te che cerchi la felicità  
e ti lasci incantare dalle celebrità,  
dal denaro, dalla droga e dai drink.  
A te che per essere il "numero uno"  
sfidi il mondo e la vita.  
Pensa che c'è gente  
che combatte la morte.  
Per loro, ogni giorno,  
è un traguardo.  
Fermati a riflettere  
Impara a sorridere  
Non sprecare la vita  
Non rischiare di perderla,  
La tua vita è speciale.

Stefania Maddalena

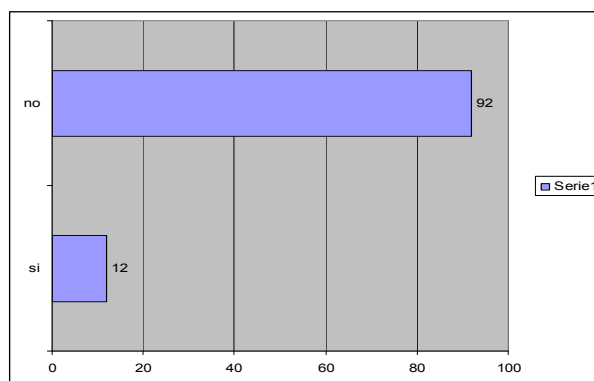


# Il brivido del rischio

Hai mai rischiato la tua vita per gioco?

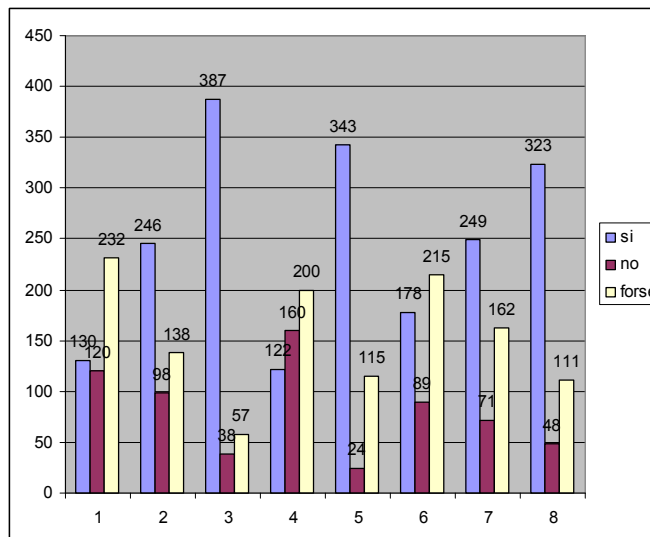


Se si, i tuoi genitori ne sono al corrente?

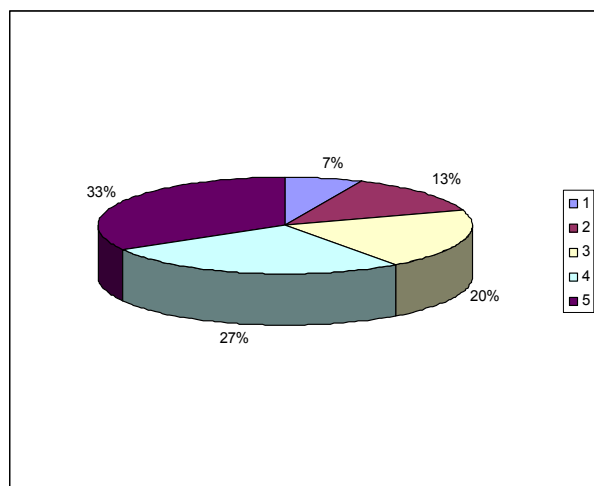


Secondo te, quali tra questi comportamenti o sport estremi sono pericolosi?

1. Il volo dell'angelo
2. Andare a 200 km/ h
3. Guidare in stato di ebbrezza
4. Bungee jumping
5. Arrampicate o scalate su ostacoli
6. Freestyle motocross
7. Tuffi da ponti o alti scogli
8. Street luge



Da 1 a 5, quanto ti senti responsabile dei tuoi Comportamenti?



Il sondaggio è stato curato da:

Ileana Bufano  
Stefania Maddalena  
Elena Fiorito  
Simona Panettieri

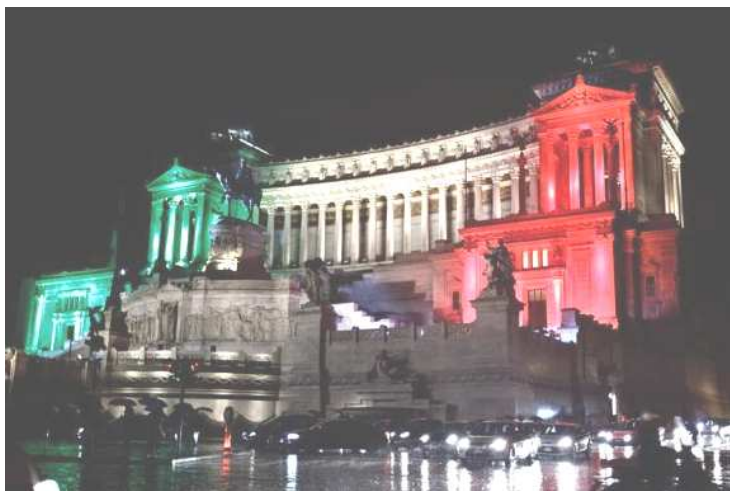


## Italiani, facciamo l'Italia!

“Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani!”.

Parole profetiche pronunciate da Massimo D'Azeglio all'indomani dell'Unità d'Italia. Parole attuali per descrivere la situazione politica italiana.

Durante 150° anniversario di questa sofferta Unità, merita una seria riflessione la questione “Federalismo” che sembra spezzare l'Italia ancora una volta. Nord contro Sud: opinioni e convinzioni contrastanti. Il Nord sostiene un ruolo operoso e produttivo, contro un Sud parassita e mafioso.



In questa battaglia ideologica vediamo schierati leghisti inferociti e motivati da idee secessioniste di palese razzismo contro gente meridionale declassata dalla politica italiana in una situazione inverosimile.

E' noto che la Lega ha potere ed alza la voce e che la Padania sembra il loro Stato. Ma allora, dov'è l'Italia ridente e luminosa da Mulino Bianco? La pubblicità, infatti, per esaltare l'importante ricorrenza, sembra riportare una realtà del tutto diversa: anziani, bambini e famiglie in perfetta armonia che augurano buon compleanno alla nostra cara Italia. Ma gli stessi commenti sotto un video trovato sul popolare sito Youtube, mostrano chiaramente che gli italiani non si lasciano commuovere da un'Italia che purtroppo sembra inventata. Lo stesso leader della Lega Nord ha affermato: “La Lombardia è una Nazione, l'Italia è solo uno Stato”. I conti non tornano! E' doveroso fermarsi e riflettere su tale affermazione. Lo Stato unisce dal punto di vista legale ed economico, la nazione, invece, è fatta da un popolo con le stesse tradizioni, lingua e cultura e senso di appartenenza. Basti pensare ad uno degli ultimi episodi accaduti in Puglia e la questione diventa veramente seria. Un bel giorno infatti, il gruppo editoriale salentino Mixer Media subisce lo scippo di alcune delle sue frequenze radio e il Salento si ritrova

così ad ascoltare insulti offensivi verso il territorio da palinsesti che arrivano da lontano e inneggiano alla secessione. L'autore dell'azione? Radio Padania Libera. Un'iniziativa “illiberale e violenta”, la definisce l'editore Paolo Pagliaro. Per fortuna che la decisione del Ministero per lo Sviluppo Economico è servita a ripristinare le regole e in un Paese democratico come l'Italia, le leggi vanno rispettate! Certo, resta un profondo problema culturale, a noi giovani il dovere della conoscenza. Viva l'Italia!

La parola "censimento" deriva dal latino "censere" (da cui il termine "censo") e significa "valutare". Nell'antichità le rilevazioni demografiche avvenivano su scala locale ed avevano obiettivi militari e fiscali. Secondo alcune fonti, i primi censimenti su vasta scala della popolazione vennero organizzati in Mesopotamia, intorno al 3800 a.C. Il più antico censimento di cui si conoscono i risultati è quello tramandato dalla Bibbia e fu effettuato da Mosè attorno al XIII secolo a.C., nel deserto del Sinai, dopo l'esodo dall'Egitto. Il primo censimento demografico della popolazione italiana, dopo l'unità, risale al 1861 e da allora ha avuto una cadenza decennale, ad esclusione del periodo fascista, durante il quale esso veniva svolto ogni 5 anni. Il compito di censire la popolazione è assegnato all'Istat, cioè l'Istituto Nazionale di Statistica.

### Dati ISTAT al 1° gennaio 2010

**Popolazione: 60 milioni 387 mila residenti**  
incremento del 5,7 per mille  
**migrazioni dall'estero, +176 mila unità**  
( 7,1% del totale)  
**giovani fino a 14 anni di età + 53 mila unità**  
(14% del totale)



## “RICORDA CHE LA NOSTRA TRE COLORI HA”

“Ricorda che la nostra tre colori ha “. E’ il ritornello della canzone che Tricarico ha presentato al Festival di Sanremo 2011, rappresentativo del 150° dell’Unità d’Italia. Caro tricolore, simbolo dell’Italia, unisci il Nord al Sud e sventolando orgogliosamente, ricordi agli italiani momenti indimenticabili: i mondiali di calcio, il podio degli atleti, ed anche l’avvolgente ed ultimo abbraccio, sulle bare dei soldati caduti in missione.

Caro tricolore, ormai rappresenti la nostra identità, la storia di un popolo che ha dovuto lottare per affermare i propri ideali .

Storica fu la data del 7 gennaio del 1797, quando il tricolore fu decretato bandiera della Repubblica Cispadana. Verrà poi adottato nel 1831 dai patrioti della Giovane Italia di Giuseppe Mazzini nel tentativo di invadere la Savoia. Con Carlo Alberto divenne il simbolo delle Cinque giornate di Milano, e nel 1848 , prima Guerra d’Indipendenza, il tricolore fu simbolo della riscossa nazionale.

In quell’occasione lo stesso Carlo Alberto rivolse alle popolazioni del Lombardo Veneto il famoso proclama: “ *Per meglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell’unione italiana, vogliamo che le nostre truppe portino lo Scudo di Savoia sovrapposto alla Bandiera tricolore italiana*”. Da quel momento, sulla banda bianca ci fu lo stemma sabauda al quale fu aggiunto una bordatura di azzurro, per evitare che la croce e il campo dello scudo si confondessero con il bianco e il rosso delle bande del vessillo. Nel 1947, dopo la nascita della Repubblica Italiana, il tricolore è sancito dalla Costituzione. Infatti, l’art. 12

così recita: “La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni”. Ma cosa rappresentano i colori della nostra bandiera?

I colori verde, rosso, bianco erano già presenti nelle bandiere dei più importanti Stati preunitari. Il verde, simbolo di speranza, durante l’Ottocento fu l’ideale di un’ Italia unita e libera oltre a rappresentare la macchia mediterranea. Il bianco significa la fede cattolica o i ghiacciai delle



1861 > 2011 > >  
150° anniversario Unità d’Italia

Alpi, mentre il rosso ricorda il sangue versato per l’Unità d’Italia.

I colori, accostati verticalmente, ricordano i motivi della rivoluzione francese e di conseguenza gli ideali di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza.

Il tricolore fu ideato da un certo Giuseppe Compagnoni anche se si ritiene che i primi a pensare l’accostamento dei colori siano stati due studenti dell’Università di Bologna, Luigi Zamboni e Giovanni Battista De Rolandis , i quali, nell’autunno del 1794, al verde unirono il bianco e il rosso delle rispettive città. Gran risultato. Non avrebbero potuto immaginare una bandiera con differenti colori che alimentasse negli italiani il sentimento dell’appartenenza e della speranza per una Italia migliore, più libera, tollerante e pacifica.

Arcangelo Clemente



Maschere di Carnevale eseguite dagli alunni della classe I A dell'Istituto d'Arte coordinati dalla prof.ssa L'Assainato





## La maschera

Il significato della parola è «fuliggine, fantasma nero» o [strega](#), dal quale deriva quello di fantasma, larva, aspetto camuffato per incutere paura. Altri hanno suggerito una derivazione dalla [locuzione araba](#) *maschara* o *mascharat*, cioè buffonata, burla.

Comune a innumerevoli popolazioni, sin dall'età arcaica, la maschera si configura come un'efficace mezzo di comunicazione tra gli uomini e la [divinità](#), infatti colui che indossa la maschera, perde la propria [identità](#) per assumere quella dell'oggetto rituale rappresentata.

Nell'uso funerario la maschera è presente nella civiltà egizia nella pratica dell'[imbalsamazione](#). Compare anche nelle tombe regali [Micenee](#) ( tomba di [Agamennone](#)) ed attraverso i [fenici](#) si diffonde nelle zone occidentali d'influenza [punica](#). Nella [Grecia](#) arcaica e classica la maschera resta sempre legata alla sfera della morte, dell'ira degli dei o della natura selvaggia. Nel teatro, invece, aveva la doppia funzione di caratterizzare il personaggio o fungere da cassa di risonanza sonora per amplificare la voce e rendere più udibili i dialoghi.

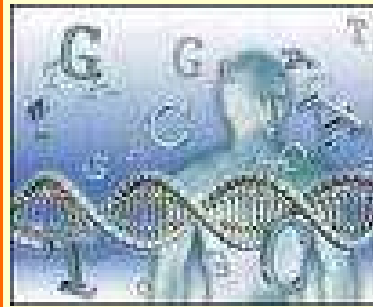
Nell'antica Roma è [Virgilio](#) che in un passo delle [Georgiche](#) descrive le maschere indossate in onore di [Bacco](#), in un clima celebrativo gioioso e spensierato, come "ora horrenda", successivamente il rapporto fra maschera e morte si accentua nuovamente nel mondo ellenistico e all'interno dei culti misterici romani.

Una curiosità, nella [Venezia](#) del medioevo, durante le pestilenze, i medici erano soliti indossare una maschera il cui lungo naso veniva riempito di [spezie](#) sia per coprire gli odori dei corpi appestati che per offrire una difesa, dal contagio per l'inalazione dell'aria. Tale oggetto viene appunto definito "maschera dello speziale". Oggi è principalmente un oggetto usato per celare la propria identità, per esempio durante feste in maschera o a [Carnevale](#), è usata anche da molti personaggi immaginari della narrativa e dei fumetti.

Cosimo Fosco

## La molecola del ricordo

I ricordi sono la nostra vita, essenziali per imparare, studiare e lavorare. Adesso, grazie allo studio di una scienziata italiana trasferitasi in USA, Cristina Alberini, è stata scoperta una molecola, presente nel cervello, che sulla memoria ha come un "effetto



dopante". Infatti, durante la sperimentazione, iniettandola nel cervello di alcuni topi, si è registrato un rafforzamento della loro capacità

di memorizzare informazioni e una maggiore precisione nel ricordarle. La proteina rafforza-memoria si chiama IGF-II e agisce direttamente sull'ippocampo, potenziando il consolidamento del ricordo. In parole povere è la prima dimostrazione della possibilità di incrementare la memoria a lungo termine in modo del tutto naturale e senza ostacoli, quindi rappresenta un potenziale ed efficace aiuto sia per pazienti affetti da demenza, sia per altri soggetti patologici. La formazione di un ricordo è un processo complesso che prevede un primo inserimento dati nella memoria del cervello e poi una fase di potenziamento a lungo termine in modo da fissare il ricordo. La scoperta ha anche un altro importante aspetto: è emerso che la memoria si rafforza se l'IGF-II aumenta nell'ippocampo ma che, viceversa, bloccando la proteina mentre si forma un ricordo, il processo di memorizzazione si arresta. La molecola è potenzialmente molto interessante per l'Alzheimer e altre cause di perdita di memoria perché l'IGF-II potrebbe essere mal funzionante in persone affette da tali malattie. Inoltre, sempre in teoria, l'IGF-II potrebbe migliorare la memoria anche di persone sane, per esempio in vista di un esame o di una prova importante. Finalmente una buona notizia per gli studenti!

Domenico Paradiso



## Pagine da brivido!



**La contessa nera** di Rebecca Johns. Il romanzo storico che racconta la vita di una donna fragile, inquieta e ribelle, ma nello stesso tempo forte e volitiva.

La protagonista, **Erzsébet Báthory**, è una celebre ungherese, nota anche come Contessa Dracula, passata poi alla storia come la più sanguinaria serial killer donna. Secondo la leggenda, dopo aver torturato e ucciso le sue vittime, si immergeva nel loro sangue poiché sperava di ottenere l'eterna giovinezza.

Si racconta che, sorpresa a torturare delle ragazze, fu incriminata dal Conte Palatino e murata viva nella sua stanza. Questo è l'inizio del libro che a ritroso svela l'avvincente storia. Nata nel 1560 in una nobile casata, Erzsébet

era una bambina che amava solo i libri e le folli corse con il cavallo. A soli 6 anni assiste a scene di violenza indicibili e da adolescente fu costretta ad a sposare un uomo freddo, assente e violento. Lasciata sola con i figli a gestire un castello, ben presto strane voci iniziano a circolare sul suo conto. Erzsébet si ritrova in un mondo dominato da uomini e alle prese con lotte di potere.

Ma, chi era veramente la Contessa Báthory? Una sadica anima nera o una fragile vittima costretta a fare il male per difendersi? Tante personalità contrastanti riescono davvero a coesistere in un'unica persona? Possibile che sia stata soltanto vittima di una terribile cospirazione? Al lettore la chiave della storia!

Vitalba Punzi

# Cinema



## Invito al cinema: *Elizabeth, The Golden Age*

### Elizabeth, The Golden Age

1587: sull'Inghilterra grave l'ombra di Filippo II, sovrano della cattolicissima Spagna deciso a punire gli infedeli protestanti nonché ad espandere i confini del suo impero.

Intanto Elisabetta I, fra i doveri di regina e l'infatuazione per l'avventuriero Walter Raleigh, non è indifferente alla notizia dell'invincibile armata che gli iberici stanno costruendo lungo le loro coste nell'attesa di un pretesto per attaccare.

Il regista Shekhar Kapur, nove anni dopo riprende la storia di Elisabetta I d'Inghilterra allacciando le ragioni di Stato a quelle del cuore. Ne viene fuori una sovrana mitizzata, assunta a paladina delle libertà individuali, opposta alla violenza costante del cattolico Filippo II. La Storia, tuttavia, in *Elizabeth, The Golden Age*, ha un'importanza secondaria, utile solo come sfondo di una vicenda intima. Infatti, Elizabeth, chiusa nella sua rigidità virginale, sfocia nelle nevrosi e nell'invidia i desideri inappagati dei sensi sacrificando la propria femminilità al dovere



superbo di porsi come guida, incontaminata e incorruttibile, di un popolo.

Nel quadro di un impeccabile ricostruzione iconografica, la regista narra la Storia per impressioni: dalla condanna a morte di Mary Stuart, alla disfatta dell'invincibile armata con il chiaro interesse nei confronti dei personaggi e della protagonista soprattutto.

La sua regia, a tratti raffinata, ruota interamente attorno a essi, ammantandoli di una statura epico/fiabesca con un gusto sfarzoso, scintillante e barocco nella messa in scena (esemplare, sotto questo aspetto, l'impiego delle luci e dei colori nelle sequenze realizzate con effetti digitali). Cate Blanchett, tornata al ruolo che la consacrò a Hollywood, ovviamente giganteggia, pur con il supporto dei bravi Clive Owen, Geoffrey Rush e Samantha Morton. Un film non privo di retorica nella parte conclusiva, senza grandi acuti, ma godibile e corretto dal punto di vista spettacolare.

Floriana Costantino



## E' proprio il caso di dire: poveri loro!

Lo sciopero proclamato dai milionari calciatori italiani all'inizio del campionato, è quanto di più demagogico ed inutile potesse sostenere l'Associazione Italiana Calciatori.

Massimo Oddo, portavoce dei giocatori, ha spiegato le ragioni di tale scelta sottoscritta da tutti i rappresentanti e capitani delle squadre, compreso Del Piero, Totti e Cannavaro. Oddo, infatti, ha sostenuto che "noi siamo lavoratori come tutti e avere ingaggi alti non significa avere meno diritti". Una delle maggiori preoccupazioni riguarda la tutela sanitaria. Infatti, prima il calciatore di serie A poteva scegliere un medico di fiducia e il club partecipava alle spese, invece, ora non è più consentito e se il calciatore dovesse decidere altrimenti, le spese sarebbero tutte a suo carico. La domanda è ovvia: ma con tutti i soldi che percepiscono, si preoccupano di pagare un ortopedico? Allora, cosa direbbero



i comuni mortali? Non possiamo assolutamente dimenticare che la grave crisi economica che ha coinvolto il mondo intero, non ha toccato questi signori.

Numeri alla mano: l'italiano medio guadagna 18- 20 mila euro l'anno, mentre il calciatore di Serie A riceve dai 3 ai 10 milioni di euro, cifra che l'italiano medio non vedrà in tutta la sua vita! Per troppi anni, seguendo una logica demenziale, i club si sono svenati a pagare ingaggi folli a giocatori che non meritavano manco la metà della metà.

Ora la crisi economica, i debiti e la fuga dagli stadi, hanno costretto tutti a fare i conti con la realtà. Solo i calciatori, invece, intendono continuare a vivere su un altro mondo e per riuscirci, scioperano pure. Se qualche volta andassero al cancello 4 di Mirafiori a parlare con i metalmeccanici, capirebbero che gli scioperi da fare sono altri!

Enzo Clemente

## L'angolo della posta



### Iipse dixit

- **prof:** (dopo lo starnuto di Clemente) non si starnuta, ora ti metto la nota!
- **prof:** state facendo i galletti quest'anno...vedo episodi di gallismo.
- **prof:** ora devo andare avanti con la spiegazione. Se non hai capito non fa niente.
- **prof:** tu non hai capito? Stai zitto!
- **prof:** se avete un'ispirazione e non sapete dove scrivere, scrivete sulla carta del pesce.
- **prof:** allora la composizione è UUUU. Non vi spaventate che non viene il lupo.
- **prof:** pollicolo filifero.
- **prof:** il principe Williamps.
- **prof:** il miocardio, ma non è solo mio, è anche vostro.

- **prof:** (la lavagna si muove). La lavagna galoppa. Non la tocca altrimenti cammina.
- **prof:** andate a prendere l'orecchio così sentiamo meglio.
- **prof:** ragazzi vi presento l'orecchio!
- **prof:** le diti.
- **prof:** (prof manda Clemente e Cellamare a prendere l'occhio e l'orecchio). Occhio all'orecchio!
- **prof:** prespiopio! (chissà cos'è)
- **prof:** il mio nome non deriva da ago. E con mia moglie facciamo ago e filo e insieme abbiamo cucito tre belle magliette.
- **prof.ssa:** perifezie (neologismo della prof d' italiano)
- **prof.ssa:** va interpretata.(... con filosofia!)
- **prof.ssa:** sono cinofila = amo i cani. (voleva dire di amare il cinema!)

cl 3^A

**TRINITY**  
COLLEGE LONDON

N.5896

 **Licei "G.B. Vico"**

 ECDL

Test Center



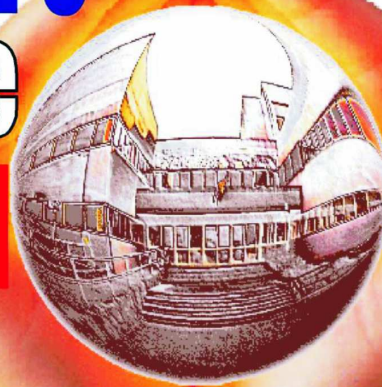
FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

**pon**  
2007-2013



Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

# Il Futuro nelle tue **MANI**



LICEO  
SCIENZE UMANE  
opzione  
"ECONOMICO  
SOCIALE"

LICEO delle  
SCIENZE UMANE

LICEO  
ARTISTICO

LICEO  
SCIENTIFICO

LICEO  
SCIENTIFICO  
opzione  
"BILINGUE"

LICEO  
SCIENTIFICO  
opzione  
"SCIENZE  
APPLICATE"